

L'auaritia
delle deu
ne.

sumar la propria facultà, & liberali à consumare l'altrui. I Dei potenti stiano in tua guardia, & mi allontanino dall'aduersa fortuna, & prego gli istessi Dei, che lascino, che tu, & io, & Faustina mia moglie, & la tua Pertusa uiniamo in Roma unitamente con salute, perche il core non mai riceue tanto contento, quãto nel tempo, che si uede un'amico, molto desiato. Marco del monte Celio ti scrive di sua propria mano.

DELL'ECCELLENTIA DE VN HVOMO QVAL SA BEN
parlare. Cap. XXX.

VN A dell' eccellentie, ch' il creatore ha dato a gli huomini, è sapere, et poter parlare, perche altramente dell' anima in fora, di poco minor ualore sono gl' animali brutti, che gli huomini muti. Aristote. nella sua Iconomica lauda piu senza cõparatione la politia Pitagorica, che la Stoica dicendo, che quella è assai piu cõforme alla ragione, che questa. Perciò Pitagora comãdò, che qual si uoglia, che fusse muto, fusse scacciato della Repub. senza cõtradiatione alcuna. La causà che questo filosofo fece q̃sta legge era, che diceua, che la lingua si moueua per i concetti dell' anima, & q̃llo, il qual non ha la lingua non ha, anche l' anima, & non habbiando anima, non puo esser se non una bestia, & essendo bestia, ha da seruire come bestia, o uiuer con le bestie nelle mōtagne, in uero gran cosa è nō essere l' huomo muto, come gli altri animali brutti, & molto maggior cosa, è parlare, come parlano gli huomini ragioneuoli, ma senza cõparatione è molto maggior bene, parlare, come parlano i filosofi eloquenti, perche altramente se quello, il qual considera piu sententie, che le parole, molte volte gli satisferanno piu i papagali, quali parlano nelle cage, che nō fanno gl' huomini, i quali chianlano nelle Accademie. Iosefo nel libro della guerra Giudaica dice, ch' Erode non solamente con la sua psona, & l' ha uere, ma anchora con tutta la sua bàda, & parentella fauorua a Marco Antonio, & a Cleopatra sua amica, quãdo fece guerra con Ottauio secondo Imperatore, che fu in Roma, et stette in questo proposito fina che Marco Antonio fu rotto, & vinto, & Cleopatra fatta prigione, & Ottauio Augusto restò vincitore. Di tutta questa rouina Marco Antonio fu la causa, peche l' huomo qual p una femina piglia l' impresa del cõbatter, gli è impossibile, che non perda la uita o che non resti con infamia. V' d'èdo Herode, come Marco Antonio era morto, fise cõsiglio di andarsene all' Imperator Augusto, qual uenèdo alla sua presentia gittado a i piedi dell' Imperial corona, fece un' oratione, nella qual disse si dolce parole, & si alte sententie, che non solamente l' Imp. Ottauio gli perdonò d' esser stato suo crudel nemico, ma ancho da nouo gli confirmò il Regno, & accettolo per suo special amico, peche ne' cori generesi molte cose male si remediano con parole buone. Se Biondo nel libro di Roma trionfante non dice menzogna Pirro il gran Re de gli Albani, essendo di core molto animoso nelle arme, molto destro nelle gratie, molto liberale nell' auersita, molto pacie

L' huomo
che per fe
mina pi
glia ipre
fa a com
battere,
gli è ipof
sibile che
non perda
la uita.

La elo
quẽtia di
Puro.